

Panium - Numero Undici Undici

Undici, undici: la testimonianza profetica di Daniele e dell'Apocalisse

Jeff Pippenger

2025-08-09

È stato per me un lungo processo giungere a questo punto nello studio di Panium, e il titolo «Undici, Undici» intende sottolineare che il Leone della tribù di Giuda coordinò sia il libro di Daniele sia il libro dell'Apocalisse per esporre, nell'undicesimo capitolo e nell'undicesimo versetto, le linee interne ed esterne della storia del suggellamento del popolo di Dio. Poco prima che il tempo di grazia si chiuda, viene impartito un comando di dissuggellare la profezia nell'Apocalisse che era stata suggellata fino al tempo in cui le storie profetiche interne ed esterne rappresentate dalle due linee di undici—undici, presenti nei libri di Daniele e dell'Apocalisse, divennero verità presente.

Ed egli mi disse: Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Chi è ingiusto continui a essere ingiusto; chi è impuro continui a essere impuro; chi è giusto continui a praticare la giustizia; e chi è santo continui a santificarsi. Apocalisse 22:10, 11.

Il «tempo è vicino» immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia, e il «tempo è vicino» quando la «Rivelazione di Gesù Cristo» è dissigillata.

La Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire fra breve; ed egli la trasmise e la fece conoscere per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale rese testimonianza alla parola di Dio, e alla testimonianza di Gesù Cristo, e a tutte le cose che vide. Beato chi legge e coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino. Apocalisse 1:1–3.

Quando il Leone della tribù di Giuda dischiude la «Rivelazione di Gesù Cristo», come ha fatto sin dall'arrivo del messaggio del Grido di Mezzanotte nel luglio del 2023, tale dischiudimento include la rivelazione che Egli è «Palmoni», il Meraviglioso Numeratore, ossia il Numeratore dei Segreti. Il rifiuto di accettare questa verità significa non superare il processo di prova che suggella i centoquarantaquattromila.

Io vi battezzo sì con acqua a ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha in mano il suo ventilabro, e ripulirà interamente la sua aia, raccoglierà il suo grano nel granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile. Matteo 3:11, 12.

«Quanto presto avrà inizio questo processo di affinamento, io non posso dirlo, ma non sarà rimandato a lungo. Colui che ha il ventilabro in mano purificherà il Suo tempio dalla sua contaminazione morale. Egli ripulirà interamente la Sua aia.» Testimonies to Ministers, 372, 373.

Le linee profetiche che identificano il tempo del suggellamento come un processo profetico di prova sono più che abbondanti. È chiaro che il processo di prova si basa sull'attitudine e sulla capacità dello studente di applicare la metodologia corretta o scorretta nello studio della Parola profetica di Dio. Questa verità è inoltre esposta in modo abbondante nel resoconto ispirato.

Quanto a questi quattro fanciulli, Dio diede loro conoscenza e abilità in ogni genere di studi e sapienza; e Daniele aveva intelligenza in ogni sorta di visioni e di sogni. Ora, alla fine dei giorni che il re aveva fissato perché fossero condotti alla sua presenza, il capo degli eunuchi li condusse davanti a Nebucadnetsar. E il re parlò con loro; e fra tutti non se ne trovò nessuno simile a Daniele, Hanania, Misael e Azaria; perciò essi rimasero al servizio del re. E in ogni questione di sapienza e d'intelligenza su cui il re li interrogava, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi e astrologi che erano in tutto il suo regno. Daniele 1:17–20.

Una regola fondamentale dell'interpretazione profetica è che la verità viene stabilita sulla testimonianza di due, e coloro che non hanno fiducia in questo principio si predispongono al fallimento. Un elemento del processo di prova durante il tempo del suggellamento implica il riconoscimento del nesso tra le storie interne ed esterne rappresentate nel capitolo undicesimo e nel versetto undicesimo da Daniele e Giovanni.

«L'Apocalisse è un libro sigillato, ma è anche un libro aperto. Essa registra eventi meravigliosi che devono aver luogo negli ultimi giorni della storia di questa terra. Gli insegnamenti di questo libro sono definiti, non mistici e incomprensibili. In esso viene ripresa la stessa linea di profezia che si trova in Daniele. Alcune profezie Dio le ha ripetute, mostrando così che a esse deve essere attribuita importanza. Il Signore non ripete cose che non siano di grande conseguenza». Manuscript Releases, volume 9, 8.

I libri di Daniele e dell'Apocalisse rappresentano due testimoni, e i centoquarantaquattromila sono presentati come due testimoni nell'Apocalisse, capitolo undici. Nel versetto undici del capitolo, i due testimoni, rappresentati da Elia e Mosè, sono risuscitati, come prefigurato sia da Giovanni nell'olio bollente sia da Daniele nella fossa dei leoni. I centoquarantaquattromila sono rappresentati da Daniele e Giovanni, e anche da Elia e Mosè. Per riuscire nel processo di prova che produce i centoquarantaquattromila, uno studente deve comprendere che la verità è stabilita sulla base di due testimoni, che i libri di Daniele e dell'Apocalisse rappresentano due testimoni e che i centoquarantaquattromila sono stati prefigurati come Elia e Mosè e anche come Daniele e Giovanni.

Queste verità sono soltanto un breve saggio delle verità profetiche associate alla storia interna ed esterna rappresentata da “undici, undici” sia in Daniele sia nell'Apocalisse. Come Palmoni, Cristo guidò nell'allineamento dei due passi, e anche nel fatto che undici, più undici fa ventidue, il quale a sua volta è una decima parte di duecentoventi, che è un simbolo della combinazione della divinità con l'umanità. Palmoni stabilì, sulla base di più di due testimoni, che “duecentoventi” rappresenta la combinazione della divinità e dell'umanità, che a sua volta è una descrizione dell'incarnazione di Cristo quando Egli assunse su di Sé la carne decaduta. Così facendo, Egli propose all'umanità l'esempio che, se gli uomini sono disposti a soddisfare le esigenze del vangelo, Cristo è disposto a combinare la Sua divinità con la nostra umanità. Divinità e umanità sono pertanto due testimoni.

La «Rivelazione di Gesù Cristo» che si è dischiusa poco prima della chiusura del tempo di grazia include il fatto che Gesù è la «Parola» di Dio.

Nel principio era la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio presso Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita; e la vita era la luce degli uomini. E la luce splende nelle tenebre; e le tenebre non l'hanno compresa. Giovanni 1:1–5.

La Bibbia è la “Parola” di Dio che, proprio come Cristo rappresenta l'unione della divinità con l'umanità. La Bibbia rappresenta i due testimoni dell'Antico e del Nuovo Testamento, che sono anche Mosè ed Elia in Apocalisse capitolo undici.

«Riguardo ai due testimoni, il profeta dichiara inoltre: “Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Dio della terra”. “La tua parola,” disse il salmista, “è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero”. Apocalisse 11:4; Salmo 119:105. I due testimoni rappresentano le Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento». The Great Controversy, 267.

I due testimoni sono i due olivi, i due candelabri e l'Antico e il Nuovo Testamento, che nel paragrafo sono rappresentati come «La tua parola». La «Rivelazione di Gesù Cristo» che viene disigillata dal Leone della tribù di Giuda poco prima della chiusura del tempo di grazia è «l'aumento finale della conoscenza», il quale mette alla prova coloro che sono candidati a essere uno dei centoquarantaquattromila. L'«aumento finale della conoscenza» è anche il messaggio del Grido di Mezzanotte nella parabola delle dieci vergini.

«Allora io risposi e gli dissi: Che cosa sono questi due ulivi alla destra del candelabro e alla sua sinistra? E risposi di nuovo e gli dissi: Che cosa sono questi due ramoscelli d'ulivo che, per mezzo dei due condotti d'oro, versano da sé l'olio d'oro? Ed egli mi rispose e disse: Non sai che cosa siano? E io dissi: No, mio signore. Allora egli disse: Questi sono i due unti, che stanno presso il Signore di tutta la terra. Zaccaria 4:11–14. Essi si svuotano nelle coppe d'oro, che rappresentano i cuori dei viventi messaggeri di Dio, i quali recano al popolo la Parola del Signore con ammonimenti e suppliche. La Parola stessa dev'essere, come qui rappresentata, l'olio d'oro, versato dai due ulivi che stanno presso il Signore di tutta la terra. Questo è il battesimo dello Spirito Santo e di fuoco. Questo aprirà l'anima degli increduli alla convinzione. Ai bisogni dell'anima si può provvedere soltanto mediante l'opera dello Spirito Santo di Dio. L'uomo, da se stesso, non può fare nulla per appagare i desideri e soddisfare le aspirazioni del cuore». The Seventh-day Adventist Bible Commentary, volume 4, 1180.

La Parola di Dio è al tempo stesso la Bibbia e Cristo, e la Bibbia e Cristo rappresentano due testimoni, così come i centoquarantaquattromila. I due testimoni, a loro volta, rappresentano una combinazione della divinità con l'umanità. Essi rappresentano anche storie profetiche interne ed esterne. In quanto testimoni, hanno fornito la prova che la divinità combinata con l'umanità non pecca. Essi rappresentano anche il collegamento tra la divinità e l'umanità. Che si tratti di una scala, di un condotto, di tubi, di angeli o di qualsiasi altro simbolo del legame di comunicazione tra Dio e l'uomo, il messaggio trasmesso all'uomo è sempre vita o morte.

«Gli unti che stanno presso il Signore di tutta la terra occupano la posizione un tempo assegnata a Satana quale cherubino protettore. Per mezzo degli esseri santi che circondano il suo trono, il Signore mantiene una comunicazione costante con gli abitanti della terra. L'olio d'oro rappresenta la grazia con la quale Dio provvede continuamente alle lampade dei credenti, affinché non tremolino e non si spengano. Se non fosse per il fatto che questo santo olio viene effuso dal cielo nei messaggi dello Spirito di Dio, le potenze del male avrebbero il completo dominio sugli uomini. »

«Dio è disonorato quando non riceviamo le comunicazioni che Egli ci invia. Così rifiutiamo l'olio d'oro che Egli verserebbe nelle nostre anime affinché sia comunicato a coloro che sono nelle tenebre. Quando verrà il grido: "Ecco, lo sposo viene; uscitegli incontro", coloro che non avranno ricevuto il santo olio, che non avranno custodito nei loro cuori la grazia di Cristo, scopriranno, come le vergini stolte, di non essere pronti a incontrare il loro Signore. Non hanno, in se stessi, il potere di procurarsi l'olio, e la loro vita va in rovina. Ma se si chiede il Santo Spirito di Dio, se supplichiamo, come fece Mosè: "Mostrami la tua gloria", l'amore di Dio sarà sparso nei nostri cuori. Per mezzo dei condotti d'oro, l'olio d'oro ci sarà comunicato. "Non per potenza, né per forza, ma per il mio Spirito, dice il SIGNORE degli eserciti". Ricevendo i fulgidi raggi del Sole di giustizia, i figli di Dio risplendono come luci nel mondo». Review and Herald, 20 luglio 1897.

L'effusione dello Spirito Santo avviene nel corso delle storie interna ed esterna segnate da Daniele e da Apocalisse 11:11. Vi sono "almeno" quattro personaggi profetici rappresentati nei versetti undici e dodici dell'undicesimo capitolo di Daniele che devono essere identificati. Ve ne sono inoltre quattro che devono essere identificati nei versetti tredici fino a quindici, e quattro nel versetto sedici. Noi stiamo ora vivendo proprio in quella storia; pertanto, a noi, quali studenti della profezia, incombe il dovere di discernere chi siano i personaggi simbolici dei versetti undici fino a sedici, poiché essi rappresentano una linea profetica che copre la storia nascosta del versetto quaranta dello stesso capitolo.

Sembra inoltre pertinente identificare le personalità rappresentate nella storia del versetto quaranta, la cui dischiusura è in atto dal 1989.

Ed egli disse: «Va', Daniele; poiché queste parole sono chiuse e sigillate sino al tempo della fine. Molti saranno purificati, imbiancati e messi alla prova; ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi comprenderà; ma i savi comprenderanno». Daniele 12:9, 10.

Il versetto quaranta inizia al tempo della fine, nel 1798, quando Napoleone di Francia condusse il papa in cattività. La giustificazione addotta da Napoleone si basava sul Trattato di Tolentino, violato nel 1797. La battaglia tra Napoleone e il papa era già stata prefigurata nella storia che adempì i versetti sei e sette del capitolo undicesimo di Daniele. Il trattato matrimoniale infranto e la sconfitta del re del nord da parte del re del sud, in adempimento dei versetti sei e sette, si ripeterono nella storia del 1798 e, così facendo, rappresentano la predizione della Parola di Dio nei versetti sei e sette, e l'adempimento di quei versetti all'inizio della guerra tra Tolomeo Filadelfo, il secondo re d'Egitto, e Antioco Teo, terzo re di Siria. Tolomeo rappresentava il re del sud e Antioco rappresentava il re del nord.

La predizione dei versetti, posta insieme all'adempimento di tale predizione nella storia di Tolomeo e Antioco — che, a sua volta, prefigurò — e la storia di Napoleone e del papa nel 1798 forniscono tre linee che prefigurano la storia di Putin e Zelenskyy nei versetti undici e dodici. Pertanto, comprendere che il tempo della fine nel 1798 rappresenta la storia di Napoleone e del papa è incompleto se ci si ferma lì. Dobbiamo comprendere ciò che i versetti sei e sette predicono riguardo a Napoleone e al papa, e anche ciò che la storia di Tolomeo e Antioco insegna riguardo a quel medesimo periodo. Quando comprendiamo quelle linee di verità, possiamo allora comprendere che quei precedenti adempimenti storici stanno identificando la storia iniziale del versetto quaranta e, così facendo, stanno anche identificando la conclusione del versetto quaranta, quando Putin, che è stato prefigurato da Napoleone e da Tolomeo — Putin che è stato predetto nei versetti sei e sette — adempie i versetti undici e dodici.

Un'importante osservazione riguardo alla relazione profetica tra il dragone e la bestia, come Giovanni li identificherebbe, ovvero come “il quotidiano e l'abominazione della desolazione”, come Daniele li rappresenterebbe, è che essi sono profeticamente molto simili. Giovanni lo esprime in questo modo.

E adorarono il dragone che aveva dato potere alla bestia; e adorarono la bestia, dicendo: Chi è simile alla bestia? e chi può guerreggiare con essa? Apocalisse 13:4.

Adorare il dragone significa adorare la bestia, poiché entrambi rappresentano la religione del paganesimo. Analogamente a Giovanni, Daniele usa «il piccolo corno» di Daniele, capitolo otto, versetti da nove a dodici, per rappresentare sia Roma pagana sia Roma papale, sebbene distingua chiaramente tra le due identificando il piccolo corno di Roma pagana al maschile e il piccolo corno di Roma papale al femminile. Nel capitolo sette Daniele identifica Roma pagana come «diversa» dai regni che la precedettero, e inoltre Daniele identifica anche Roma papale come «diversa». Roma, sia pagana sia papale, è diversa. Il simbolo maschile di Roma, rappresentante Roma pagana, è sostenuto da Acab ed Erode. Entrambi erano sposati con simboli del papato. La donna è l'arte ecclesiastica e l'uomo è l'arte statale, così, a livello profetico, quando la Parola di Dio parla di un uomo e di una donna che diventano una sola carne, essa conferma la realtà che Roma pagana e Roma papale sono molto simili nel senso profetico, poiché sono una sola carne.

Il rapporto della Francia con il papato nel 1798 esemplifica il rapporto degli Stati Uniti con il papato quando i dieci re bruciano Roma col fuoco e ne mangiano le carni.

E le dieci corna che hai viste sulla bestia odieranno la prostituta, la ridurranno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Apocalisse 17:16.

Il rapporto della Francia con il papato, quando nel 538 pose il papato al potere, prefigura l'opera degli Stati Uniti nel sanare la ferita mortale del papato nell'imminente legge domenicale.

E vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra; e aveva due corna simili a quelle di un agnello, e parlava come un dragone. Ed essa esercita tutta la potestà della prima bestia in sua presenza, e fa sì che la terra e coloro che abitano in essa adorino la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. E compie grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra, alla vista degli uomini; e seduce quelli che abitano sulla terra per mezzo dei miracoli che le fu dato di

operare in presenza della bestia; dicendo a quelli che abitano sulla terra di fare un'immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita della spada, ed era tornata in vita. Apocalisse 13:11-14.

Il «tempo della fine» nel 1798, in adempimento del versetto quaranta, identifica il re spirituale del nord che viene rimosso dal re spirituale del sud. Quella storia profetica è la storia finale dei milleduecentosessant'anni del dominio papale, e pertanto le caratteristiche profetiche dell'inizio di quella storia profetica sono rappresentate alla fine. Nel 538 il quarto regno della profezia biblica cedette il passo al quinto regno della profezia biblica, e nel 1798 il quinto regno della profezia biblica cedette il passo al sesto regno della profezia biblica.

Il 538 è anche un waymark intermedio della maledizione dei «sette tempi» di Levitico ventisei contro il regno settentrionale d'Israele, che ebbe inizio nel 723 a.C., quando l'Assiria condusse Efraim in cattività. Il 1798 possiede quindi non soltanto gli attributi profetici del 538, ma anche quelli del 723 a.C. Nel 723 a.C. le dieci tribù d'Israele venivano abbattute dall'Assiria, e milleduecentosessant'anni più tardi, nel 538, la Roma pagana veniva abbattuta dalla Roma papale, la quale a sua volta fu abbattuta dalla Francia nel 1798 alla conclusione dei «sette tempi».

Nel 1798 la Francia, il re del sud, depose il papato dal trono. Nel 538 la Francia, simbolo preminente della disintegrazione della Roma pagana in dieci regni, pose il papato sul trono. Al tempo della legge domenicale gli Stati Uniti ripetono il ruolo della Francia nel 538, e quando i dieci re bruciano il papato con il fuoco e ne mangiano le carni, gli Stati Uniti ripetono il ruolo della Francia nel 1798.

Il giudizio delle «sette volte» contro i regni settentrionale e meridionale d'Israele fu eseguito da regni che provenivano dal nord.

Israele è una pecora dispersa; i leoni l'hanno cacciata: prima il re d'Assiria l'ha divorata; e infine questo Nebucadnetsar, re di Babilonia, le ha spezzato le ossa. Geremia 50:17.

L'Assiria venne dal nord e conquistò le dieci tribù nel 723 a.C., e Babilonia condusse Giuda in cattività nel 677 a.C. Sebbene Israele fosse il regno settentrionale rispetto a Giuda, tuttavia entrambi i regni furono conquistati da nemici provenienti dal nord, facendo così di Israele e di Giuda, entrambi, regni meridionali in relazione al nemico che li portò in cattività. Il 723 a.C. rappresenta il re del nord che conquista un regno meridionale decuplo. Il 538 rappresenta una transizione dal paganesimo al papismo e anche un regno settentrionale che conquista un regno decuplo. Il 1798 rappresenta un re del nord che viene sconfitto da un re del sud che rappresenta un regno decuplo.

E in quell'ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e i superstiti furono presi da spavento, e diedero gloria al Dio del cielo. Apocalisse 11:13.

Il periodo di transizione associato al 538, quando Roma passò da pagana a papale, è anche il passaggio in Daniele capitolo otto dal maschile al femminile, che simbolicamente equivale al passaggio dall'arte di governo all'arte ecclesiastica. La profezia dei «sette tempi» reca la firma della «verità», poiché la prima lettera (723 a.C.) illustra la ventiduesima e ultima lettera

dell'alfabeto ebraico (1798), mentre la tredicesima e lettera centrale rappresenta la ribellione (538). Daniele identifica che la «trasgressione» simboleggiata dall'espressione «la trasgressione della desolazione» era la combinazione di chiesa e stato, con la chiesa al controllo della relazione. Quella «trasgressione» rappresenta il 538, che è il centro e, metaforicamente, la tredicesima lettera dei tre principali waymark nel periodo dei sette tempi contro le dieci tribù settentrionali d'Israele.

Nel 1798, al «tempo della fine», come esposto nel versetto quaranta del capitolo undici di Daniele, la Francia atea, il re del sud, inflisse la ferita mortale al papato, il re del nord. Nel 1989 il papato si vendicò del re ateo del sud, che allora era divenuto l'Unione Sovietica. La rappresaglia comprese un'alleanza segreta tra gli Stati Uniti e il Vaticano. Il travolgimento dell'Unione Sovietica nel 1989 conclude il messaggio profetico scritto del versetto quaranta, e il versetto successivo, il versetto quarantuno, rappresenta la legge domenicale negli Stati Uniti. Così, dal crollo dell'Unione Sovietica nel 1989 fino alla legge domenicale nel versetto successivo, abbiamo vissuto nella storia nascosta del versetto quaranta.

Il versetto quaranta inizia identificando un re del sud e del nord nel 1798, e poi, nel 1989, un re del sud e del nord, nonché una terza potenza rappresentata dai carri, dalle navi e dai cavalieri.

E al tempo della fine il re del sud si scontrerà con lui; e il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri, con cavalieri e con molte navi; ed egli entrerà nei paesi, inonderà e passerà oltre. Daniele 11:40.

Al «tempo della fine», nel 1798, un vero generale di Napoleone entrò nel Vaticano e prese letteralmente il papa, incarcerandolo. Nel 1989 ebbe luogo la ritorsione per il 1798. Vi furono transizioni profetiche che ebbero luogo nella storia tra il 1798 e il 1989, ed è importante rilevarle. La Francia atea, il re del sud nel periodo del 1798, fu il primo re spirituale del sud, e la Russia di Putin è destinata a esserne l'ultimo. La Francia è identificata in Apocalisse undici, che Sorella White identifica direttamente come la Francia atea. Uno dei due simboli che identificano la Francia nel capitolo undici è l'Egitto, che Sorella White identifica come simbolo dell'ateismo. Nel capitolo, la bestia che sale dall'abisso era l'ateismo che entrò nella storia durante quel periodo.

L'ateismo entra nella storia a partire dalla Francia, nel periodo del 1798, e nel 1989 il re spirituale dell'ateismo è divenuto l'Unione Sovietica. La spazzata via dell'Unione Sovietica nel 1989, in adempimento di un'alleanza segreta tra Papa Giovanni Paolo II e Ronald Reagan, era stata prefigurata nel versetto dieci del capitolo undicesimo di Daniele; e una seconda testimonianza del versetto dieci si trova nel passo di Isaia relativo alle due maledizioni di duemilacinquecentoventi anni contro i regni settentrionale e meridionale d'Israele, come esposto nei capitoli dal sette all'undici.

Il 1989 diventa pertanto il punto di riferimento per risolvere gli enigmi profetici degli ultimi giorni. Fu allora che il versetto quaranta fu dissigliato. Ora si può riconoscere che il versetto quaranta inizia nel 1798 e termina con la legge domenicale del versetto quarantuno.

Con la legge domenicale gli Stati Uniti parleranno come un dragone e porranno fine al loro dominio quale sesto regno della profezia biblica. Essi iniziarono il loro tempo di regnare nel 1798,

quando il quinto regno ricevette una ferita mortale. Nel 1798 gli Stati Uniti approvarono gli Alien and Sedition Acts, prefigurando così la fine del sesto regno proprio al suo stesso inizio. Il versetto quaranta è pertanto la storia degli Stati Uniti quale sesto regno della profezia biblica.

Il 1798 è la prima lettera dell'alfabeto ebraico, la legge domenicale è la ventiduesima e ultima lettera dell'alfabeto ebraico, e il 1989 è il punto di riferimento al centro che rappresenta la ribellione simboleggiata dal numero tredici e dalla tredicesima lettera dell'alfabeto ebraico. Il 1989 rappresenta la ribellione dell'alleanza segreta di Reagan con l'anticristo della profezia biblica. Il 1989 introduce il primo degli ultimi otto presidenti che regnano durante un periodo di crescente ribellione contro la Costituzione. Il 1989 diede inizio a un processo di prova tra gli Avventisti del Settimo Giorno, concepito per produrre due classi di adoratori. I fedeli sono i pochi; gli infedeli sono i molti. Il 1989 rappresenta il punto di riferimento centrale del versetto quaranta, e rappresenta la ribellione simboleggiata dalla tredicesima lettera. Il versetto quaranta reca la firma della "verità".

Il versetto quaranta presenta dei re del nord e del sud che, nella storia alla fine del versetto, sono diversi. Vi compare anche gli Stati Uniti, che secondo Giovanni sono il falso profeta che opera con il dragone e con la bestia per condurre il mondo ad Armageddon. Il re del sud nel versetto quaranta è il dragone, il re del nord è la bestia; i carri, le navi e i cavalieri sono il falso profeta.

L'adempimento del versetto quaranta nel 1989 diventa un importante attributo profetico per comprendere i versetti dall'undici al quindici. Se non si è nel giusto riguardo al 1989, non si può logicamente essere nel giusto riguardo alla storia in cui ci troviamo oggi.

Dal 1989 fino alla legge domenicale, nei versetti da dieci a quindici sono rappresentate tre guerre per procura per il papato. Questi versetti devono essere considerati come un'unica storia continua, poiché il medesimo "Antiochus Magnus" si ritrova nelle tre battaglie rappresentate nell'adempimento storico dei versetti da dieci a quindici.

Tutte e tre le battaglie costituiscono un'unica linea profetica, poiché Antioco Magno fu presente in ciascuna delle tre battaglie. Il versetto dieci e Isaia 8:8 forniscono due testimoni dell'adempimento del versetto quaranta nel 1989. Il versetto quaranta è il punto di riferimento nel versetto dieci e in Isaia 8:8. I "carri, le navi e i cavalieri" rappresentano le due corna della bestia della terra nel capitolo tredici dell'Apocalisse. Alla fine, quando gli Stati Uniti "parlano come un dragone", le due corna non sono più il Republicanesimo e il Protestantismo. In quel tempo i cosiddetti Protestanti si uniranno al Cattolicesimo, e la Repubblica costituzionale sarà trasformata in una dittatura. In quel periodo le due corna della bestia della terra saranno la forza economica e quella militare. Nel capitolo tredici dell'Apocalisse gli Stati Uniti costringono il mondo ad accettare il marchio della bestia per poter comprare e vendere, e anche sotto minaccia di morte. Queste due corna sono le "navi" di Daniele, che rappresentano il potere economico, e i suoi "cavalieri e carri", che rappresentano la forza militare.

Il 1989 stabilisce che, nell'applicare l'adempimento storico delle battaglie di Rafia e di Panio nei versetti da undici a quindici, si debba impiegare la medesima metodologia profetica che fu usata per comprendere il 1989 e il crollo dell'Unione Sovietica, poiché Antioco Magno era rappresentato

in tutte e tre le battaglie descritte nei versetti da dieci a quindici. Antioco rappresenta la potenza dei carri, delle navi e dei cavalieri, che nel 1989 era Ronald Reagan, il primo di otto presidenti, dei quali l'ultimo era anche il sesto ed è ora l'ottavo che è dei sette.

Secondo Isaia ventitré, il potere papale (la prostituta che commette fornicazione con i re della terra) sarebbe stato nascosto durante il regno degli Stati Uniti quale sesto regno della profezia biblica. Nel 1989 gli Stati Uniti, che erano stati prefigurati da Antioco Magno, erano la potenza vicaria del papato nella sua guerra contro la bestia dell'ateismo che nel 1798 gli inflisse una ferita mortale.

Le tre battaglie dei versetti da dieci a quindici rappresentano una guerra tra il re del nord, il quale, quale meretrice occulta di Tiro, impiega potenze per procura mentre avanza verso la restaurazione del suo potere e la sconfitta del re dell'ateismo — il re del sud. Gli adempimenti storici delle tre battaglie dei versetti da dieci a quindici ci istruiscono sul fatto che, nella prima e nell'ultima battaglia, Antioco Magno vinse, ma nella battaglia di mezzo fu sconfitto. Le caratteristiche profetiche degli anni 1989 di Ronald Reagan con Papa Giovanni Paolo II e il crollo dell'Unione Sovietica avranno una controparte nell'ultima delle tre battaglie, poiché questi versetti sono ciò che viene dissigillato appena prima che si chiuda il tempo di prova. Come il versetto quaranta fu dissigillato nel 1798 e poi di nuovo nel 1989, così il versetto fu dissigillato alla fine, a partire dal luglio 2023.

La Rivelazione di Gesù Cristo viene disigillata immediatamente prima che il tempo di prova si chiuda, e include la verità preminente che Gesù è il primo e l'ultimo, e che, in quanto tale, illustra sempre la fine mediante il principio. Il tempo di prova si chiude per l'Avventismo alla legge domenicale, e immediatamente prima della chiusura del tempo di prova la Rivelazione di Gesù Cristo viene disigillata. Il messaggio che si conclude alla porta chiusa della legge domenicale è il messaggio del Grido di Mezzanotte, che condusse alla porta chiusa del 22 ottobre 1844 nella storia millerita. Il disigillamento del 1798, all'inizio del versetto quaranta, che è anche l'inizio degli Stati Uniti come sesto regno della profezia biblica, prefigurava il disigillamento del 1989, nel mezzo del versetto quaranta, e l'inizio della fine progressiva degli Stati Uniti. Il disigillamento del 1798, che prefigurava il 1989, rappresenta due testimoni del disigillamento del messaggio del Grido di Mezzanotte nel 2023. La linea, con i suoi tre waymarks 1798, 1989 e 2023, identifica l'opera interna di purificazione di dieci vergini e la linea esterna del sesto regno della profezia biblica.

La battaglia esposta nel versetto undici, che si compì nella battaglia di Rafia quando Antioco fu sconfitto da Tolomeo, rappresenta una sconfitta del potere vicario papale, che in questa battaglia attuale è costituito dai nazisti dell'Ucraina alleati con le nazioni globaliste dell'Europa occidentale che compongono l'UE, la NATO e procedono in perfetta sintonia con i globalisti politici ed economici delle Nazioni Unite. Se Antioco Magno era presente in tutte e tre le battaglie e rappresenta il potere vicario papale contro il re del sud, come può trattarsi degli Stati Uniti nel 1989, poi degli Ucraini come prefigurati dalla battaglia di Rafia, e quindi ancora degli Stati Uniti nella battaglia di Panio? Il versetto dieci è la chiave dei versetti dall'undici al quindici, poiché il suo adempimento nel 1989 fornisce un'illustrazione delle caratteristiche profetiche della prima delle tre guerre per procura. Qual è la giustificazione profetica per identificare Antioco come il potere vicario papale, senza tuttavia applicare gli Stati Uniti a ciascuna delle tre battaglie?

Nella storia della guerra ucraina, che è stata prefigurata dalla battaglia di Rafia, gli Stati Uniti hanno impiegato i nazisti dell'Ucraina come loro potenza delegata proprio nella medesima storia in cui stanno formando un'immagine del papato, il potere che sempre e soltanto si serve di potenze delegate per compiere il suo sporco lavoro.

Per rispondere alla questione dei poteri vicari nei versetti da dieci a quindici è necessario uno studio profetico delle caratteristiche di Antioco quale simbolo. Le guerre dei Diadochi furono una serie di conflitti dal 323 al 281 a.C. tra i Diadochi (termine greco che significa "successori"), i generali e successori di Alessandro Magno, i quali si contesero il controllo del suo vasto impero dopo la sua morte nel 323 a.C. Il primo Antioco fu Antioco I Sotere, figlio di Seleuco I Nicatore, uno dei Diadochi (successori) di Alessandro, che fondò l'Impero seleucide.

Il nome Antioco può essere inteso nel senso di colui che sta al posto di un altro, al fine di sostenere. Antioco è un simbolo di Roma, e la Roma papale è l'anticristo, il quale possiede un simbolismo analogo a quello di Antioco. Antioco, come nome, rappresentava il figlio del fondatore dell'Impero seleucide e, in tal senso, Antioco stava al posto di suo padre, stava quale suo rappresentante. Sorella White identifica sia Satana sia il papa come l'anticristo, e afferma che il papa è il rappresentante di Satana sulla terra. Esso divenne un nome dinastico di rilievo nell'Impero seleucide, in parte a causa della sua associazione con Antioco I Sotere e con la città di Antiochia, chiamata così dal nome del padre o del figlio di Seleuco I. Il papa è il rappresentante di Satana, e simbolicamente il nome Antioco rappresenta un rappresentante di suo padre, il fondatore del regno del nord che stabilì la sua capitale a Babilonia.

Dopo la morte di Alessandro Magno nel 323 a.C., il suo impero si frammentò tra i Diadochi (successori). Nella Partizione di Babilonia (323 a.C.), Seleuco fu inizialmente nominato comandante della cavalleria dei Compagni (un prestigioso incarico militare) sotto Perdicca, il reggente dell'impero di Alessandro. Entro il 321 a.C., Seleuco fu nominato satrapo (governatore) di Babilonia durante la Partizione di Triparadiso, in seguito alla morte di Perdicca e a ulteriori negoziati tra i Diadochi. Nel 316 a.C., Antigono I Monoftalmo, un altro Diadocho, costrinse Seleuco a fuggire da Babilonia a causa della crescente potenza di Antigono. Seleuco cercò rifugio presso Tolomeo I Sotere in Egitto. Nel 312 a.C., Seleuco ritornò a Babilonia con una piccola forza fornitagli da Tolomeo. Sconfisse le forze di Antigono e riconquistò Babilonia, segnando l'instaurazione della sua base di potere. Questo evento è spesso considerato la fondazione dell'Impero seleucide, con il 312 a.C. come inizio dell'Era seleucide nella cronologia storica.

Il nome Seluecus deriva dal greco e proviene dalla radice selas (σέλας), che significa «luce», «splendore» o «fiamma». Il nome suggerisce brillantezza o illuminazione, cosa adatta a una figura eminente come Seleuco I Nicatore, il fondatore dell'Impero seleucide e che simboleggia il padre che era stato il portatore di luce in cielo.

«Per assicurarsi guadagni e onori mondani, la chiesa fu indotta a cercare il favore e l'appoggio dei grandi della terra; e, avendo così respinto Cristo, fu spinta a prestare fedeltà al rappresentante di Satana, il vescovo di Roma». The Great Controversy, 50.

Antioco Magno rappresenta il sostituto del potere papale, come il papa rappresenta il sostituto di Satana. Il simbolismo di Antioco consente l'esistenza di differenti poteri sostitutivi, così come vi sono stati molti papi. Reagan fu il sostituto del 1989, l'Ucraina divenne il sostituto degli Stati Uniti nel 2014 e Trump è il sostituto alla Battaglia di Panium. Reagan fu il primo, Trump è l'ultimo e Zelenskyy è la ribellione nel mezzo.